

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eschi Borra, via del Castellaccio...

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea...

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20 ARRETRATO CENTESIMI 40

Table with columns: Per Firenze, Roma e per le Provincie del Regno, Venezia, Anno L. 42, Sem. 22, Tern. 12

Firenze, Venerdì 13 Gennaio

Table with columns: Francia, Inghil., Belgio, Austria, Germ., Comptes Rendus, Anno L. 82, Sem. 48, Tern. 21

PARTE UFFICIALE

Il N. 6177 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata l'Unità Convenzione conclusa in Firenze il 19 maggio 1870 tra i Ministri delle Finanze, della Marina, e dei Lavori Pubblici...

Art. 2. È autorizzata la nuova spesa di lire 5,700,000 per lavori nell'Arsenale marittimo della Spezia.

Tale spesa sarà iscritta sul Bilancio passivo del Ministero della Marina in apposito capitolo con la denominazione: Lavori dell'Arsenale marittimo della Spezia, e ripartita come segue:

Table with columns: Esercizio, 1870, 1871, 1872, Lire

Art. 3. È approvato il Regio decreto, 21 luglio 1869, portante autorizzazione di una maggiore spesa di lire 2,500,000, per i lavori in costruzione dell'Arsenale della Spezia.

Art. 4. Sul Bilancio attivo delle Finanze verrà iscritta in apposito capitolo, con la denominazione: Rata dovuta al Governo dal Municipio di Genova per la cessione dell'Arsenale marittimo di quella città e del Cantiere della Foce, la somma di sette milioni, ripartita come segue:

Table with columns: Esercizio, 1870, 1871, 1872, Lire

Art. 5. È data facoltà al Governo del Re di modificare le date di scadenza dei pagamenti stabiliti dall'articolo 5 della suddetta Convenzione a seconda dell'indugio nei termini di consegna dei locali stabiliti all'articolo 4 della Convenzione stessa.

In conformità delle predette modificazioni nelle rate dei pagamenti, rimangono pure varie le relative quote da inserirsi sul Bilancio attivo a fianco del precedente articolo 4 della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma addì 31 dicembre 1870. VITTORIO EMANUELE II. QUINTINO SELLA.

CONVENZIONI tra il Governo del Re ed il Municipio di Genova per la cessione dell'Arsenale marittimo e del Cantiere della Foce.

Art. 1. Il Governo concede al Municipio di Genova alle sotto espresse condizioni:

1. L'arsenale militare marittimo situato in quella città, con l'annessa darsena, bacino di carenaggio e dipendenza;

2. Il contiguo seno di mare di Santa Libbania;

3. Gli stabilimenti posti sul promontorio di San Tommaso, compresi l'edificio detto dell'Ammiraglio;

4. Il cantiere di costruzioni navali situato nel comune della Foce.

Art. 2. Gli stabilimenti suddetti sono ceduti, nello stato in cui si trovano al giorno della consegna, con gli annessi fissi ed mobili.

Non fanno parte della cessione i mobili, le macchine, parti di esse, e ordigni diversi che restano in proprietà del Governo, il quale deve trasportarli nei termini di tempo di cui all'articolo 4.

Restano però comprese nella cessione le trombe di equipaggio e barca-porta nel bacino di carenaggio, nonché le piccole fucine a lato del medesimo, come anche le caldaie murate esistenti nel cantiere della Foce.

Art. 3. Il Governo si riserva inoltre il diritto di immissione nel bacino di carenaggio delle proprie navi e galleggianti di qualunque natura, con preferenza sulle mercantili, ed a metà del prezzo della tariffa stabilito per quelle.

Art. 4. Il Governo si obbliga di consegnare al municipio di Genova i convenuti stabilimenti nei termini di tempo seguenti:

1. Entro tre mesi dall'approvazione della presente convenzione tutte le proprietà demaniali situate sul promontorio di San Tommaso;

2. Entro l'anno 1870 il cantiere della Foce, ad eccezione dei locali attualmente destinati ad uso del bagno penale, dell'antico Lazzeretto e del Padiglione del Comando, siccome viene indicato dall'annesso tipo il quale forma parte integrante della presente convenzione;

3. Entro l'anno 1871 l'arsenale militare marittimo, ed il bacino di carenaggio colle sue dipendenze, nonché il seno e la spiaggia di Santa Libbania appena costruita;

4. Entro il 1878 le parti del cantiere della Foce riservate al Regno, come è detto al n. 2. Art. 5. In corrispettivo di detta cessione il municipio di Genova pagherà al Governo la somma di lire sette milioni, ripartita nel modo seguente:

Table with columns: Al 30 giugno, 31 dicembre, 30 giugno, 31 dicembre, 1870, 1871, 1872, Lire

Art. 6. Il municipio dovrà destinare l'attuale arsenale marittimo ed il cantiere della Foce ad uso della navigazione e del commercio sotto l'osservanza delle leggi e regolamenti relativi.

Art. 7. Per l'uso della navigazione egli dovrà riformare l'arsenale marittimo, secondo i migliori sistemi, per renderlo atto alle riparazioni anche dei maggiori piroscafi, costruendovi tre scali di alloggio ed altri apparecchi equivalenti, nonché l'opportuno corredo di officine di vario genere, onde la navigazione vi trovi i mezzi pronti ed economici offerti dagli stabilimenti di simil genere all'estero.

Questi lavori dovranno essere ultimati entro tre anni dalla consegna.

Art. 8. Egli dovrà inoltre costruire nei siti prossimi all'arsenale e cantieri in sua proprietà una serie di magazzini ad uso del commercio in quantità proporzionata al bisogno. A tale uopo egli dovrà preparare nelle adiacenze un'area convenientemente sita, non minore di metri quadrati 10,000, di cui la metà almeno sarà fabbricata contemporaneamente all'arsenale, con magazzini da poterli elevare a due piani secondo le occorrenze.

Art. 9. In tutti i siti occupati dal municipio, questi dovrà fornire gratuitamente i locali necessari e convenienti per gli uffici e corpi di guardia della truppa e dell'amministrazione doganale.

Prima di attivare lo stabilimento della Foce per uso industriale il municipio vi farà eseguire a sue spese le opere di isolamento e di sicurezza indicate con linee rosse nel tipo di cui all'articolo 4, n. 2.

Art. 10. Il municipio, ove ne venga dal Governo richiesto, si obbliga inoltre a riservare nel seno di Santa Libbania, o adiacenze, uno spazio sufficiente per la costruzione di un nuovo ufficio di dogana, non che di un magazzino pel deposito del sale.

La precisa ubicazione e il disegno di tali edifici saranno convenuti d'accordo con la direzione generale delle gabelle, in modo da non intralciare il movimento commerciale nelle adiacenze stesse.

Il municipio stesso si obbliga pure a costruire all'occorrenza a sue spese simili edifici, contro un fitto o la corrispondenza di un interesse annuo del 5 e 3 per cento della somma, e, essa nella loro costruzione.

Art. 11. Il municipio si obbliga di costruire nel termine di quattro anni una nuova calata nel tratto orientale del porto compreso fra il bacino di carenaggio, ed il Mandracchio, dietro un piano stabilito d'accordo fra il municipio stesso e il Ministero dei Lavori Pubblici.

Per l'esecuzione di tale opera il municipio si obbliga di anticipare la spesa in una somma non minore di lire 1,000,000; ad opera finita e dentro l'anno seguente alla collaudazione il Governo gli rimborserà la metà della somma spesa. In ogni caso il rimborso del Governo non eccederà però le 500,000 lire. Il Governo risponderà inoltre per conto del municipio le quote dovute dalle provincie interessate.

Art. 12. Il Governo provvederà onde nel termine di anni 4 dalla presente convenzione, sia ultimato il tratto di calata, già delimitata fra la darsena e la Chiappella per il tratto che corre dalla bocca della darsena stessa sino al fronte di San Tommaso.

Art. 13. Il municipio provvederà a tutte le spese per mezzo, di suo o più punti moventi capaci di binario alla facile comunicazione fra i due tratti di nuova calata, a levante e ponente della darsena, e in modo da permettere il transito delle navi da raddobbare nell'arsenale.

Art. 14. Tutte le opere contemplate nella presente convenzione dovranno essere stabilite d'accordo fra il municipio e le amministrazioni governative che vi sono interessate. A tale scopo dovrà il municipio nel termine di mesi 3 dall'approvazione presentare al Governo un progetto di massima delle opere di ogni genere che intende eseguire, ma sufficientemente particolarezzato in quelle parti che interessano la sistemazione generale del porto, onde si possa stabilire in tempo l'opportuno accordo fra i diversi lavori da eseguire.

Art. 15. Le aree che verranno ad acquistarsi mediante la costruzione delle nuove calate e rimpimenti, di cui nella presente convenzione, restano a disposizione del municipio, riservata però al Governo una zona di metri 50 lungo il ciglio delle calate stesse e le altre aree create da San Tommaso fino alla Chiappella, per cui nulla è innovato a quanto esiste.

Art. 16. È conservato alla Casa Reale il diritto di passaggio, quale ora esiste fra il palazzo Reale e la darsena.

Art. 17. Il municipio avrà diritto di preferenza per gettare nel seno di Santa Libbania, da ricolmarsì, le macerie provenienti dalle demolizioni che dovrà praticare nell'arsenale e sul promontorio di San Tommaso per adattarli alle nuove destinazioni; finché non sia costruita la banchina si provvederà onde queste macerie non scorrano nel porto.

Art. 18. È data facoltà al municipio di costruire a sue spese una ferrovia con ponte sul Bisagno per la comunicazione fra il cantiere

della Foce e la stazione delle Brignole, previa approvazione del relativo progetto per parte del Governo.

Art. 19. Tutto costruito nel porto la nuova calata fra il bacino di carenaggio ed il Mandracchio, ed ultima la stazione ferroviaria marittima per le merci oggi indispensabili connessi pel servizio. Il Ministero provvederà onde in esecuzione dell'art. 11 del capitolo annesso alla legge 14 maggio 1865, n. 2275, sulle ferrovie, venga tolto l'attuale binario di via Carlo Alberto e la stazione di piazza Caricamento.

Art. 20. I diritti da percepire sulle navi per la loro entrata e permanenza negli scali, e nel bacino e per d'acceso alle calate saranno regolati secondo una tariffa proposta dal municipio ed approvata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, rinviabile ogni quinquennio. Questa approvazione avrà gli effetti di un contratto che sarà in facoltà del municipio di ribassare.

Art. 21. In quanto ai magazzini si seguiranno le norme attese dai magazzini generali. Le relative tariffe saranno soggette all'approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, restando all'amministrazione municipale la facoltà di ribassarle all'occorrenza in vantaggio del commercio ed in accordo ai regolamenti in vigore sulla materia.

Art. 22. Le opere da costruirsi a denota della presente convenzione, e stabilimenti dal Governo approvati, sono considerate come di pubblica utilità.

Art. 23. La presente convenzione non sarà esecutoria se non dopo l'approvazione del Consiglio comunale di Genova e del Parlamento nazionale.

Fatta a Firenze in doppio originale il 19 maggio 1870 e sottoscritta dai Ministri delle finanze, dei lavori pubblici, e della marina a nome del Governo, e dal barone Agostino Podestà, sindaco di Genova, a nome del Municipio di questa città.

Il Ministro delle Finanze QUINTINO SELLA. Il Ministro dei Lavori Pubblici GIUSEPPE CADDA. Il Ministro della Marina GIULIANO ACQUA. Il sindaco di Genova A. PODESTÀ. CESARE VINCENZO COTTICA, testimone. FELICE GIORDANO, testimone. Visto, il Ministro delle Finanze QUINTINO SELLA.

VITTORIO EMANUELE II PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 28 luglio 1861 sulla costruzione di un nuovo arsenale marittimo alla Spezia; Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della marina, in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri, Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata sul bilancio passivo del Ministero della Marina, esercizio 1860, la spesa di lire 2,500,000 per i lavori in costruzione dell'arsenale marittimo di Spezia.

Detta spesa sarà iscritta in apposito capitolo fra le spese straordinarie del bilancio con la denominazione: « Maggiore spesa per lavori in costruzione dell'arsenale di Spezia. »

La convenzione in legge del presente decreto sarà proposta al Parlamento nella prossima sessione.

Il Ministro della marina proleto è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Torino addì 21 luglio 1869. VITTORIO EMANUELE II. A. RIBOTTI, L. P. CAMBRAY-DUPUY.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La R. Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di lire 1000 all'autore della miglior memoria sul seguente tema: « Esposizione critica della ragion pura di Kant. » Il concorso è aperto a' scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino, senza nome dell'autore e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggerita che conterrà il nome dell'autore. La memoria premiata sarà pubblicata negli atti dell'Accademia, e l'autore avrà diritto a dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale chiede nella R. Università. Il termine dell'iscrizione è il 1.° luglio 1871. Il Segretario Il Presidente ENRICO PASSISA. ANTONIO CICCOSE.

Leggesi nel Corriere Mercantile di Genova del 12: Proveniente dai porti dell'Indie orientali è giunto stamane nel nostro porto l'Arabia, piroscafo della Società Ippolitino, comandato dal cap. Luigi Crocco. Esso ha compiuto la traversata da Bombay a Genova in giorni 24, comprese le scali formate negli scali di Adeo, Suez, Port-Said, Alessandria, Messina, Napoli e Livorno, e malgrado i ritardi avuti nel transito del Canale di Suez e del tempo cattivo nel Mediterraneo. Senza la toccata di tanti porti intermedi, il viaggio si sarebbe effettuato in meno di 21 giorni. Noi non

sappiamo però biasimare, anzi approviamo, che si facciano questi approdi perché sono dalla Società fatti nell'intendimento che altri porti italiani possano partecipare alla relazione da essa stabilita col l'Estremo Oriente.

L'Arabia, oltre buon numero di passeggeri, reca dalla Indie un completo carico consistente in cotone, seta di bachi, caffè, indaco, pelli ed altre, di cui parte destinato alla nostra piazza, e parte da essere istituito nelle piazze d'interim.

Sottone questo sta già il quarto viaggio seguito in quei mari della Società Rubattino, tuttavia ci piace oggi notare questi fatti, perché ci sembra che i risultati di questo anno, dal punto di vista politico e commerciale, assai incalcolabili per l'avvenire, e ci forniscano la prova che il nostro porto può mantenere, con quei grandi empori lontani, delle relazioni coleri ai porti dei mari esteri rivisti, ed attirare a sé tutta buona parte di quel ricco commercio del quale, « sia pure prospera se verrà qual giorno in cui sarà seriamente provveduto al passaggio delle Alpi — quod est in votis! »

Un telegramma da Fabriano al Corriere della Marca annuncia che un terribile incendio ha colpito la fabbrica di carta del Milani e distrutto capitali e fucili, in parte, per circa 200 mila lire. Molte famiglie sono quindi rimaste senza lavoro.

Ci giungono, scrive il Giornale di Sicilia, precise informazioni dalle provincie di Messina e di Trapani intorno alla produzione dell'olio. Sebbene la siccità che minaccia gli olivi per circa tre mesi e mezzo eserciti la sua influenza sionica su quel prodotto, è sempre vero che esso si ubertoso.

Non par più dubbio che la siccità che travolge per nove anni gli olivi, sia affatto sparita, ora che alla felice produzione del 1868 possiamo aggiungere quest'altro dell'anno presente.

L'Avvenire d'Elitto del 7 corrente annuncia che S. A. il Kedive il quale non lascia sfuggire occasione per incoraggiare le scienze e le arti, ha dato commissione al comp. Djalil di dipingere un quadro a di lui scelta, e se non siamo male informati il celebre artista ha incominciato una tela che rappresenta La Partenza del Tappeto per la Mecca.

DIARIO

Il bombardamento di Parigi, secondo le notizie recateci dall'ultimo corriere, seguita senza incidenti. Le bombe che cadono nell'interno della città di Parigi non produrrebbero gran sgomento, né disastri considerevoli. L'8 gennaio gli assediati hanno occupato un ridotto presso Clamart che era sotto il fuoco dei forti di Issy ed di Vapvres.

Il movimento dell'esercito del principe Federico Carlo contro il generale Chanzy va rendendosi più evidente. Dopo aver respinti i Francesi presso Montoir le truppe tedesche, del 6 all'8 gennaio, hanno successivamente occupato Nogent-le-Roi, Sargis, Savigny, e la Chartre, cioè tutta la linea delle posizioni situate dal Nord al Sud sull'Euivre, il Loir e due dei confluenti di questo fiume, la Braye e la Egrene. Di fronte a questo successo, il generale Chanzy che aveva tentato di guadagnare terreno verso l'Est dovrà, secondo che argomenta l'Indépendance Belge, o dare una grande battaglia o ripiegarsi sulla Sarthe. Rimane pertanto a sapere qual che sia avvenuto della sua ala destra, la quale, secondo gli ultimi telegrammi di Bordeaux, si trovava a St-Amand, al nord di Châteaurenault. Se essa ha conservato le sue posizioni la sua base di operazione è tagliata dalle truppe nemiche che si trovano alla Chartre sul Loir.

In conseguenza della occupazione di Buirgachard e di Bourgheroulde operata dai Tedeschi, il generale Roy ha tentato di preparrare l'offensiva sulla Senna inferiore, ma ha dovuto indietreggiare fino a Rille dopo avere sgomberato Pont-Audemer.

Il generale Warden, continua l'Indépendance, se deve prestarsi fede ad un telegramma di Lille, non tarderà a vedersi piombare addosso tutto l'esercito di Bourbaki in marcia su Belfort e sopra Nancy. Però sembra che i Tedeschi prevedessero una tale tattica e che vi abbiano provveduto, senza di che non avrebbero ricoperto Antwerp nel centro della Francia fra i terreni montagnosi che separano l'Yonne dai suoi affluenti nella Saône. È però vero che nella stessa contrada i Francesi hanno occupata Semur.

Intanto si conferma che Bourbaki ha stabilito il suo quartier generale a Digione e che egli marcia su Montbéliard all'oggetto evidente di far levare l'assedio di Belfort. Gli assediati di questa fortezza che è un vero campo trincerato si sono impossessati del villaggio di Domjanthin che si trovava sotto il tiro delle batterie francesi.

Lo stesso disappunto di Lille conferma la ritirata delle truppe prussiane che tentavano occupare i dipartimenti del Nord. Ma esso non aggiunge che il generale Faidherbe abbia riprese le sue operazioni. Ora è appunto in queste operazioni che si troverà il vero controllo, non già del suo successo del 3 gen-

naio che a noi sembra provato, ma della importanza di questo successo e dei vantaggi che egli ha potuto ricavarne. Bapaume, abbandonato per un momento dai Tedeschi, venne da loro ricoperto. Forza tedesche considerevoli sarebbero ad Amiens.

I fogli francesi spiegano una grande fiducia nella nuova fase della guerra; ed in particolare nei movimenti delle truppe dell'Est. La Francia tra gli altri ne parla così: « La campagna intrapresa dalle nostre truppe dell'Est, circoscritta sul principio da un segreto che finora era mancato quasi sempre alle nostre operazioni, comincia a portare i suoi frutti. Dopo che i Prussiani hanno sgomberato Digione, ecco levarsi l'assedio di Langres. Per la prima volta dopo che la guerra è cominciata, la strategia prussiana si trova costretta a passare dall'offensiva alla difensiva. La marcia del generale Bourbaki in una direzione inaspettata ha inoltre costretto il principe Federico Carlo a distaccare una parte delle sue truppe in soccorso del generale Werder. I movimenti che vennero ultimamente annunciati danno a credere che la battaglia, prematuramente annunciata or fa una settimana dai fogli svizzeri, non s'impegnerà che nei pressi di Belfort. Possa l'esito della medesima esserci favorevole e in pochi giorni la faccia delle cose sarebbe bene, ma bene mutata, non solo all'Est, ma dappertutto dove il nemico ha finora sperato con una sicurezza che costituiva la sua forza principale. »

Il re d'Olanda ha indirizzato un proclama agli abitanti del Lussemburgo, col quale si dichiara profondamente commosso dal male indiritto da loro inviato; e soggiunge: « Voi potete fare assegnamento sulla mia assoluta devozione e sul mio stabile affetto verso di voi. Nonostante gli apparenti pericoli che minacciano l'indipendenza del vostro paese garantita dai trattati sottoscritti dalle principali potenze europee, nutro la ferma fiducia che questi trattati, e quali furono sinora rispettati, lo saranno ancora per lo avvenire. »

Ai membri delle Delegazioni austro-ungariche è stato distribuito un supplemento al Libro Rosso che concerne primitivamente la corrispondenza col governo prussiano, rinviamata alla questione della neutralità del Lussemburgo, e alla questione della ricostituzione della Germania; contiene inoltre alcuni documenti sugli affari orientali, sul contegno della monarchia austro-ungarica rispetto alla mediazione inglese per la pace. Finalmente la questione relativa alla elezione del Re di Spagna è rappresentata da un documento che espone le antiche e vive simpatie dell'Austria-Ungheria per la sorte del popolo spagnolo, colle più sincere congratulazioni per quell'elezione.

Il Tugblatt di Vienna reca il telegramma seguente, giuntogli da Berlino colla data del 10 gennaio: Sul principio della settimana prossima si radunerà il Consiglio della Confederazione Germanica del Nord. Esso prenderà il titolo di Consiglio federale germanico, e quindi verranno date ai rappresentanti della Confederazione Germanica del Nord, presso le potenze estere, istruzioni perché abbiano ad agire nella qualità di rappresentanti dell'Impero germanico, e ad assumere la rappresentanza politica di quegli Stati tedeschi, che fino ad ora non appartenevano alla Confederazione del Nord.

Un altro telegramma dello stesso Tugblatt reca che il governo prussiano, alla nota del principe Carlo di Rumènia, abbia risposto di non poter aderire ai desideri di lui, trattandosi di una questione interna, lo scioglimento della quale spetta alla Porta Ottomana.

Il Giornale di Dresda smentisce recisamente la notizia, data da un periodico viennese, di pretesi dissapori tra il principe ereditario di Sassonia e il re di Prussia.

Camera dei Deputati.

Ordine del giorno per la seduta pubblica di lunedì 10 corrente (al tocco).

1.° Verificazione di poteri. Discussione dei progetti di legge: 2.° Convenzione postale addizionale conclusa tra l'Italia e la Gran Bretagna. 3.° Convenzioni postale e per lo scambio dei vaglia postali, concluse tra l'Italia e il Belgio.

A favore dei danneggiati dall'inondazione del Tevere in Roma: La Deputazione provinciale di Lecce lire 1000; la Giunta municipale di Castelluccio Sora lire 200.

Prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 12 al 17 del mese di dicembre 1870 nei seguenti mercati.

Table with columns for markets (MERCATI), wheat (FRUMENTO), durum wheat (GRANTURCO), barley (SEGALE), oats (AVENA), rice (RISO), barley (ORZO), wine (VINO), olive oil (OLIO D'OLIVA), wood (LEGNA), hay (FIENO), straw (PAGLIA), and bread (PANE). Each column contains price data for various locations.

Table of market prices (MERCATI) for various commodities including wheat (FRUMENTO), rye (GRANTURCO), barley (SEGALE), oats (AVENA), rice (RISO), and oil (OLIO D'OLIVA).

Firenze, 22 dicembre 1870.

Il Ministro: CASTAGNOLA.

Per Direttore Capo della 1ª Divisione: COLOMBO.

ELEZIONI POLITICHE dell'8 gennaio.

Collegio di Caccamo. — Elettori 234, votanti 724. Guccione avv. Giovanni Battista voti 390; Duca di Gela 168. Dispersi 286. Vi sarà ballottaggio.

DISPACI PRIVATI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

Bordeaux, 11. Si ha da Parigi, in data del 10, sera, mediante il pallone Klepper caduto a Laval: Da giovedì in poi i Prussiani bombardano violentemente i forti del Sud, dirigendo da questa parte circa 2000 proiettili ogni giorno, fra i quali da 400 a 500 bombe vengono gettate giornalmente nell'interno di Parigi.

Nella notte di domenica a lunedì il fuoco prese un'intensità straordinaria. Si calcola che 2000 granate siano cadute in questa notte nei quartieri del Giardino delle piante, del Lussemburgo, di Montrouge, di Vaugrand, di Grenelle e di Auteuil. Le granate giunsero sino all'Odéon, via Grenelle, St-Germain e gli Invalidi, ed uccisero un numero abbastanza grande di donne e di ragazzi. Lo sdegno è generale. Il bombardamento non produce alcun effetto di paura. La decisione della popolazione di resistere ad oltranza diventa più energica che mai.

Tutti i giornali appoggiano il governo; ma l'esortano tuttavia a prendere l'offensiva. Il signor Delecluze ed altri aggiunti hanno dato le loro dimissioni, avendo l'Assemblea dei sindaci di Parigi ricusato di associarsi ad una proposta di Delecluze.

Alcuni piccioni giunsero colla notizia di una nuova vittoria di Faidherbe, la quale produsse un'impressione eccellente.

I danni cagionati ai forti dal bombardamento sono poco importanti e vengono riparati ogni notte.

La cifra totale delle perdite cagionate nei forti dal bombardamento ascende dal 27 dicembre in poi a 30 morti e 300 feriti.

Il bombardamento dei forti dell'Est è rallentato.

Versailles, 11. (Ufficiale). — Le teste delle nostre colonne, dopo alcuni combattimenti sempre vittoriosi, giunsero ad una lega da Le-Mans. Presero un cannone, tre mitragliatrici e fecero oltre 2000 prigionieri non feriti. Le nostre perdite non sono considerevoli.

Laval, 11. Si ha da Parigi in data del 10, sera: Un rapporto pubblicato stasera dice che nella notte scorsa fu fatta una ricognizione sugli avamposti prussiani nei dintorni della strada ferrata di Strasburgo. Le nostre truppe, accolte con colpi di moschetteria, caricarono alla baionetta il nemico, che prese la fuga.

Le case occupate dai Prussiani, i quali continuavano a tirare, e riuscivano ad arrendersi, furono minate e saltarono in aria coi Prussiani.

Un'altra ricognizione fu fatta nello stesso tempo a Clamart allo scopo di distruggere i lavori del nemico a Moulin-Pierre. L'operazione è completamente riuscita; le nostre truppe fecero 21 prigionieri.

Dappertutto le nostre batterie rispondono vigorosamente al bombardamento.

Il Journal Officiel annunzia che il ministro degli affari esteri indirizzò agli agenti diplomatici francesi una protesta contro il bombardamento.

Nella notte da domenica a lunedì le granate prussiane caddero sopra parecchi ospedali, ambulanze, musei, le chiese San Sulpicio, S. rbona e Val-de-Grâce e molte case particolari.

Questa sera si ode un forte cannoneggiamento. Assicurasi che i Prussiani rincominano a gettare granate e bombe sopra i forti della riva sinistra.

Versailles, 11. (Ufficiale). — Il bombardamento dei forti di Parigi, e il collocamento dei cannoni continuano energicamente. Nove batterie più avanzate entrarono in attività. Le caserme dei forti Issy sono incendiate. Le nostre perdite fra morti e feriti ascendono a 2 ufficiali e 7 soldati.

Bordeaux, 12. Il generale Chanzy telegrafò da Le-Mans 11, ore 11 sera:

Abbiamo avuto oggi una battaglia a Le-Mans. Il nemico ci attaccò su tutta la linea. Il generale Jauréguiberry si è solidamente mantenuto sulla riva destra dell'Euissin.

Il generale Colomb ha combattuto per 6 ore con accanimento sull'altipiano di Avours (?).

Il generale Gongcard spiegò una grande energia.

Le truppe della Bretagna contribuirono potentemente a mantenere questa importante posizione.

Al disopra di Changé, il generale Jouffroy mantenne la posizione, malgrado la stanchezza della sua divisione e gli sforzi del nemico.

La divisione Roquebrune non si lasciò mettere in disordine sulla strada di Parigi.

Noi dormiamo su tutte le nostre posizioni, eccettuata quella della Tuilerie che ci fu presa verso notte. Però furono date le disposizioni per riprendere questa posizione.

Abbiamo fatto alcuni prigionieri, di cui ignorasi ancora il numero.

Tutti calcolano che l'insieme delle forze impegnate nel combattimento e nelle riserve ascendessero a 180,000 uomini.

Dicesi che abbiamo dinanzi noi il principe Federico Carlo, il quale non è punto partito per l'Est.

Il combattimento cessò soltanto al sopravvenire della notte.

Le nostre perdite sono sensibili; 2 colonnelli rimasero feriti; però quelle del nemico sono crudeli.

Attendesi per domani un nuovo attacco.

Schwerin, 12. Un telegramma del granduca in data di Conarré, 11 sera, dice:

Oggi ebbero luogo combattimenti seri, ma vittoriosi presso Lombron e La Chapelle. Abbiamo fatto circa 10,000 prigionieri. Le nostre perdite sono lievi. Domani ci avvanzeremo verso Le-Mans.

Versailles, 12. Ieri i nostri corpi, avanzandosi verso Le-Mans, sostennero alcuni violenti combattimenti fino a notte. Lo stretto di Champagné fu preso. C'impadronimmo di 7 cannoni e di alcune mitragliatrici.

Il generale Werder, dopo aver respinto il nemico nel combattimento del giorno 9 a Willerszell, continuò ieri la sua marcia.

Bordeaux, 12. Telegrammi da parecchi punti del centro, dell'Ovest e dell'Est constatarono unanimemente che i prigionieri tedeschi mostrano il più grande scoraggiamento e credono ad una catastrofe, se la pace non verrà presto conclusa.

ambramento della Francia. Soggiunge che vi è impegnato il suo onore e la sua influenza.

Table of exchange rates (Rendita francese, Rendita italiana, Prestito Nazionale, Turco, Romane, Ottomane 1863, Lombardi, Austriache, Egiziano 1870, Tunisini).

Table of exchange rates (Vienna, 11, 12; Mobilare, Lombardi, Austriache, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, Cambio su Londra, Rendita austriaca).

Table of exchange rates (Berlino, 11, 12; Austriache, Lombardi, Mobilare, Rendita italiana, Tabacchi).

Table of exchange rates (Londra, 11, 12; Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombardi, Turco, Cambio su Berlino, Tabacchi, Spagnuolo).

Stannotte è incominciata una eruzione del Vesuvio. La lava, uscendo dalla sommità del cono, dirigesì verso l'Atrio del Cavallo. Nessun pericolo finora.

Costantinopoli, 13. È smentita l'asserzione che la Porta sia disposta a definire la questione attuale direttamente colla Russia.

Berlino, 13. La Gazzetta della Croce annunzia che il generale Mantuffel è di già partito col suo stato maggiore da Versailles per recarsi ad assumere il comando dell'armata dell'Est.

CONCORSO DRAMMATICO.

Programma per il concorso drammatico di Firenze dell'anno 1871 al premio governativo di drammatica.

Art. 1. È aperto per l'anno 1871 il concorso a due premi governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2,000 e l'altro di lire italiane 1,000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si presenterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammessi però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1870, né quelle che avessero concorso a qualsiasi altro premio.

Art. 3. I premi saranno conferiti, non per merito relativo, ma seguendo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per consistenza e per forma più rispondono al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere al premio, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal primo gennaio a tutto il 31 dicembre 1871.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo né di procurare, né di curare la rappresentazione delle produzioni, né le ricche onoranze la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione, l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via San'Egidio, casa Fratelli, n. 10, piano 2°) di voler concorrere al premio, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione e sarà consegnare nelle mani del presidente il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto, il suo lavoro s'intenderà desistuto dal concorso.

Firenze, 22 dicembre 1870. Il Segretario GIULIO EMILIO SALTINI. Il Presidente EMILIO FACCHINI.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8. — Rappresentazione dell'opera: La contessa d'Avala. — Ballo: Lo Spirito maligno.

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2. — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: Fuochi di paglia. — Un temporale d'inverno.

TEATRO PAGLIANO, 7 1/2. — La drammatica Compagnia di Tommaso Salvini rappresenta: Sansone. — Una farsa di idè.

TEATRO NUOVO, ore 8. — La drammatica Compagnia diretta da E. Rosai rappresenta: La Verità. — Un servizio all'amico Biancard.

TEATRO NAZIONALE, 7 1/2. — La drammatica Compagnia di O. Monti e G. Mori rappresenta: Stenterello modesto.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8. — La drammatica Comp. di E. Meynadier rappresenta: Le guide de l'étranger dans Paris. — Une femme qui se grise. — Le post-scriptum.

ARENA NAZIONALE, ore 8. — Rappresentazione della Compagnia squestre diretta dal signor Achille Ciotti con nuovi e variati esercizi.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 12 gennaio 1871, ore 1 pom. Nevica ad Ancona, Urbino e Rimini; piove in molti paesi dell'Italia meridionale e in Sicilia; cielo coperto nel rimanente d'Italia. Dominano venti del 1° quadrante nella parte superiore

della Penisola; del 3° quadrante nella parte inferiore. Il mare è agitato nel golfo di Napoli e di Taranto; generalmente mosso lungo le coste del Mediterraneo; calmo in quello dell'Adriatico. Il barometro è alzato fino a 6 mm. in tutta la Penisola; tranne Roma, Palermo e Cagliari ove è abbassato di 8 mm.

Il tempo si mantiene ancora incerto, con tendenza alla pioggia e alla neve, specialmente nel centro e nel sud.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze nel giorno 12 gennaio 1871.

Table of meteorological observations (Barometro a metri, Termometro centigrado, Umidità relativa, Stato del cielo, Vento).

Temperatura massima + 5,0. Temperatura minima - 3,5. Minima nella notte del 13 gennaio - 3,5.

F. HENRICO, scrivente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 13 gennaio 1871).

Table of stock market values (VALORI) including various bonds and securities.

Table of exchange rates (CAMBI) for various cities like Livorno, Trieste, Venezia, etc.

Pressi fatti: 5 p. 0/0: 57 1/2; 20 f. e. — Obbl. eccl. 78 75 cont. — 79 00, 78 95, 78 90, 78 85 f. c.

Il Sindaco: A. MORRELLI.

FIRENZE Via del Calzavino, 13

EREDI BOTTA

TORINO Via Carlo d'Appello, 23

Tipografi della Camera dei Deputati - Editori della Gazzetta Ufficiale

ELENCO

dei Registri e Moduli prescritti dai Codici, Regolamenti, Tariffe, Istruzioni e Circolari Ministeriali vigenti che trovansi vendibili presso la Tipografia EREDI BOTTA.

(NR. Tutti i Registri e Moduli sono lineati).

Table with 3 columns: Numero del Modulo, TITOLO DEL MODULO, Prezzo per ogni 100 fogli. Includes items like 'Verbale di querela o denuncia orale', 'Verbale di querela ecc.', 'Verbale di presentazione di querela o denuncia scritta', etc.

Table with 3 columns: Numero del Modulo, TITOLO DEL MODULO, Prezzo per ogni 100 fogli. Includes items like 'Foglio d'udienza in materia civile per Tribunali', 'Registro della distribuzione fatta dalla cancelleria al Presidente o al Giudice delegato', 'Registro delle opposizioni alle sentenze contumaciali', etc.

Table with 3 columns: Numero del Modulo, TITOLO DEL MODULO, Prezzo per ogni 100 fogli. Includes items like 'Verbale di verifica biennale', 'Richiesta di feudi d'assisa', 'Registro dei diritti di copia e delle indennità di viaggio', etc.

INTEGRAZIONI Su carta da lettera, Su carta ripiegata, Su carta da stato

BANCA GENERALE DI SICURTÀ IN MILANO FONDATA SULLA RECIPROCEITÀ Avviso per la convocazione dell'assemblea generale dei soci fondatori.

Ferrovie dell'Alta Italia Quinta estrazione per l'ammortamento delle 24,000 obbligazioni della ferrovia da Cavallermaggiore ad Alessandria.

Table with 6 columns: Elenco delle 61 obbligazioni estratte in seduta pubblica il giorno 9 gennaio 1871. Includes columns for numbers and amounts.

La Direzione Generale. PUBBLICO GENERALE ARCHIVIO DEI CONTRATTI DI FIRENZE

BANCA DI PRESTITI AGL'IMPIEGATI CIVILI DEL REGNO Gli azionisti della Banca sono convocati in assemblea generale nella sera di giovedì 19 gennaio corrente, alle ore 7 precise, col seguente ordine del giorno:

Avviso. Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Massimiliano Pignatelli del 11 gennaio corrente, registrata con marca annullata, sono invitati tutti i creditori del fallimento, prodotto a comparsa entro venti giorni, più l'au-

Avviso. Il conte Antonio Baldelli, dimorante in via Silvio Pellico, n. 2, rende pubblico avviso che pagando a pronti contanti tutto ciò che egli possiede per sé e per la sua famiglia non riconoscendo per valido nessun debito contratto in suo nome.

Estratto. Mediante pubblico contratto del rogatario dicembre mille ottocento settanta, rogato da Alessandro Morrelli, notaro pubblico residente in Firenze, e da registrarsi per tempo prescritto dalla legge, i signori Giuliano Nicotri e Luigi Gannucci Cancellieri, cedettero e venderono alla società di lavoro, a causale appropria-

Avviso. Il sottoscritto uffiario, addetto al tribunale civile e correctionale di Arezzo, ha affisso alla porta esterna del detto tribunale, ed ha consegnato al Ministero Pubblico al medesimo indirizzo due distribuzioni di sentenza del 3 ottobre 1870, e ha chiesto il deposito della stessa sentenza.

Avviso. Per pubblico contratto del 30 dicembre 1870, rogato dal notaio Alessandro Morrelli, residente in Firenze, e da registrarsi per tempo prescritto dalla legge, il signor Alberto del fu Paolo Felli, possidente di un terreno in Firenze, ha concesso di accettare dalla società di Firenze la somma di lire 700 in saldo di ogni e qualunque indennità che a lui potesse spettare per i danni provenienti dal suo stabilimento in Borgo San Jacopo, n. 28, nella fabbrica di luti che propriamente sul fiume Arno.

Avviso. Il signor L. di P. dello Stoccolgo, negoziante dimorante in Livorno, desidera pubblicare notizia di essere stata smarrita una cambiale di L. 100, accettazione del signor Giovanni Gaudenzi di Arezzo, al suo ordine, scadenza alla fine giugno prossimo 1871, e desidera qualunque potesse averla levata, avvertendo che sono state prese tutte le opportune misure onde renderla di non valore.

Avviso. Errata corrigenda Nella Gazzetta Ufficiale del 10 gennaio 1871, n. 10, all'avviso n. 102, invece di Follini si legge Pallini.

Avviso. Errata corrigenda Nella Gazzetta Ufficiale del 10 gennaio 1871, n. 10, all'avviso n. 102, invece di Follini si legge Pallini.

Avviso. Errata corrigenda Nella Gazzetta Ufficiale del 10 gennaio 1871, n. 10, all'avviso n. 102, invece di Follini si legge Pallini.